

ANNO V
*
AGOSTO
1995

VOLTUMNA

Periodico dell'Etruria - Attualità - Cultura - Territorio



**Grande Mostra
d'Arte**

“Manciano 1995”

N.17



NOI DIAMO I NUMERI

- ⇒ 800 mq. di superficie interna
- ⇒ 400 mq. di parcheggio
- ⇒ 8.000 prodotti in vendita

VOI FATE LA SOMMA



A & O

SUPERMERCATI

Ogni giorno con te.

BAGNOREGIO - Via Divino Amore (Presso locali ex Consorzio Agrario)

CHIAVARINO SPONSORIZZA LA CULTURA



Chiavarino s.n.c. Produzione CEMENTIZI e BITUMINOSE - Loc. Monte CELLENO (VT) - Tel (0761) 912458 - 912171



bios^{computer}

Microsoft

CREATIVE EPSON

COMPAQ intel

hp HEWLETT
PACKARD

Apple Computer
Macintosh

VENDITA E ASSISTENZA

- COMPUTER MULTIMEDIALI
- STAMPANTI
- PLOTTER
- ACCESSORI
- RETI LOCALI
- STAZIONI GRAFICHE

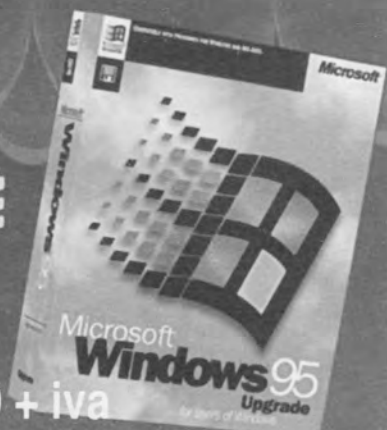
Via Cassia Nuova, 13B - MONTEFIASCONE (VT)

Tel. (0761) 820832 - 820941

Fax (0761) 820085 - 820941

**PRENOTALO
SUBITO, NON
RISCHIARE
DI RIMANERE
SENZA!!!**

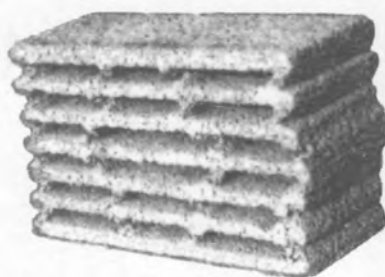
offerta £. 195.000 + iva





LAVORI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E PRECOLORATO
 INFISSI ISOLANTI - FINESTRE E PERSIANE
 VERANDE MOBILI - VETRINE PER NEGOZI

BAGNOREGIO - Via Divino Amore, Km. 0,450 - Tel. 0761/ 793410



30h20
 TERMICO 50x20x30

CELLUBLOC-VULCANBLOC

ELEMENTI IN LAVA VULCANICA PER MURATURA
 PORTANTE E DI TAMPONAMENTO
 OTTIMA RESISTENZA TERMICA NEL RISPETTO DELLA
 NORMATIVA SUL RISPARMIO ENERGETICO E SISMICO
 RESISTENZA AL FUOCO E ALLA LONGEVITA'
 OTTIMO POTERE FONOISOLANTE

BAGNOREGIO (VT) Loc. Cunicchio - Tel 0761/793128

VETRERIA

Rolando Bernini

MONTEFIASCONE
 Via O. Borghesi, 23
 Tel. 0761/826808

Esposizione P.zza V. Emanuele



_____ VETRATE ARTISTICHE

CRISTALLI STRATIFICATI _____

_____ VETRATE ISOLANTI

CRISTALLI TEMPERATI _____

PRODOTTI VETRARI PER L'EDILIZIA

Fotoelleemme

di Marco Carnevali

SERVIZI FOTOGRAFICI ALTA MODA
 SVILUPPO E STAMPA CON RULLO OMAGGIO
 APPARECCHI VIDEO E FOTOGRAFICI
 DI TUTTE LE MARCHE

Via D. Alighieri, 58 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 0761/823922



VOLTUMNA

Periodico di Attualità, Cultura, Territorio

Anno V - n° 17 - agosto 1995

Direzione e Redazione

Via D. Alighieri, 7
01027 Montefiascone (VT)

Direttore

Fabio Fabi

Direttore Responsabile

Pietro Brigliozzi

Computer grafica

Germano Bartolozzi Casti

Consulenti di redazione

Romano Ballerini
Secondiano Zeroli

Fotoreporter

Mario Donato

Coordinatore per la pubblicità

Mario Manzi

Collaboratori

Giuseppe Bracchi
Rossano Capocecera
Luigi Catteruccia
G. Battista Crocoli
Enzo Dambroso
Francesco Maria Della Ciana
Don Fabio Fabene
Teresa Foscari
Stefania Gatti
Mario Lozzi
Eletto Ramacci
Antonio Rocchi
Panzio Salfa
Luigi Sciarra
Caterina Zerbini

Stampa

Grafiche Capodaglio
Strada Teverina, 2/C
Viterbo

Editore

ETRURIARTE

Registrazione

Tribunale di Viterbo
N° 369 del 27/3/1991

Spedizione in Abb. Postale
Pubb. inferiore 50%

☞ Notizie, opinioni e giudizi
riportati negli articoli firmati o siglati
impegnano esclusivamente gli autori.

S O M M A R I O

Editoriale	pag. 3
XVII Mostra Manciano	pag. 4
Paese che vai...	pag. 7
Lubrificanti	pag. 8
A tutta birra	pag. 9
Ciesa rupestre della Madonnella	pag. 11
Il paese del Vetriolo	pag. 13
Montefiascone e il 2000	pag. 14
Sport	pag. 16
C'erano una volta i Festival	pag. 20

• *In copertina: Opera di Pietro Aldi e particolare*

Editoriale: Giubileo ultima spes

La regola aurea del marketing è pressappoco questa: "non disperarti a vendere quello che hai prodotto ma produci quello che sarà facile vendere". Espresso in altri termini: anticipa i bisogni dei tuoi clienti e farai affari d'oro.

Purtroppo questa elementare regola di mercato è misconosciuta: i più sono convinti che essenziale nell'attività economica è produrre; qualcuno, più tardi, si incaricherà degli sbocchi mercantili. Invece oggi più che mai valgono le idee, il precedere gli altri, il fornire qualcosa che soddisfi pienamente il cliente ancor prima che questi manifesti apertamente i suoi bisogni.

Qualche giorno fa sulle pagine di un giornale economico ho letto quello che da mesi mi ronza in testa: nel 2000 il turismo diverrà la più grande industria del mondo. In un involontario flash mentale ho associato le elementari regole di marketing alla notizia appena letta ed è scaturito come per incanto il concetto: Turisti-Giubileo-Alto Lazio.

Ma tutto è finito lì. Perché ho realizzato che mancano poco meno di 2000 giorni al 2000, al grande esodo di milioni di pellegrini che sciameranno verso Roma e zone limitrofe. E noi altolaziali siamo desolatamente ai blocchi di partenza.

Il treno navetta Viterbo-Roma che dovrebbe raggiungere la capitale in quaranta minuti? Perduto nelle nebbie capitoline.

Il raddoppio della Cassia che permetta ad un romano di parcheggiare a Piazza della Rocca in poco più di un'ora? Disperso nei meandri regionali e ministeriali.

Il nodo telematico che metta in condizione l'utente di soddisfare in tempo reale ogni suo bisogno di informazione e comunicazione? Di là da venire.

Tutto il sistema produttivo dell'Alto Lazio è praticamente tagliato fuori dalla manna del Giubileo.

Non c'è che dire: ce la stiamo mettendo tutta, politici in testa, per fare il contrario di quanto i guru dell'economia predicano. I pellegrini, bontà loro, dovranno adeguarsi: mangiare questa minestra o saltare dalla finestra.

Faremo la fine degli Indios amazzonici: ogni tanto qualche raro turista verrà a trovarci, ci filmerà mentre giriamo inebetiti i pollici e se ne ritornerà nel mondo civile declamando la bellezza selvaggia dell'incontaminato Alto Lazio.

Mi viene quasi voglia di ingurgitare una intera confezione di Prozac. E' un potente antidepressivo.

Fabio Fabi

MancianoAppuntamento
con l'ArteSaturnia

di G.B.C.

La «XVIIª MOSTRA D'ARTE MANCIANO» sarà caratterizzata da un fatto singolare: la manifestazione non si svolgerà nei locali delle Scuole Elementari di Manciano, come accadeva da sempre, ma in via Ciacci, nei locali della Banca di Credito Cooperativo di Saturnia.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'Accademia d'Arte e Cultura «Pietro Aldi-Paride Pascucci» ed il Comune di Manciano a recarsi alle terme, ma è di conforto sapere che la Mostra gode ottima salute.

L'inaugurazione avrà luogo il 19 agosto ore 17,30. Interverranno esponenti della cultura, della politica e dello spettacolo. Il prof. Enrico Malizia parlerà sul tema: *Avvenimenti storici e ritrovamenti archeologici legati alla civiltà di Saturnia. Funzione dell'Arte come sistema educativo per i giovani.*

Una cena fredda, offerta dai produttori locali, allietterà la serata.

Conferenze e manifestazioni verranno svolte durante il periodo che la mostra rimarrà aperta. Gli artisti potranno confrontarsi, discutere e soddisfare le richieste dei visitatori.

Nel corso degli anni la rassegna d'arte mancianese ha ospitato maestri illustri come: Annigoni, Barbisan, Tommasi Ferroni, Trotti, Pardini ed

altri ancora. Di seguito riportiamo alcuni stralci di articoli riguardanti la mostra:

....Ed è questa quindi la risposta che noi dobbiamo dare a coloro, e sono tanti, che con meraviglia e stupore ci chiedono come sia possibile che un piccolo paese come il nostro trovi la forza, la potenzialità e la volontà di organizzare con continuità una mostra come quelle fatte negli anni scorsi, aggiungendo che forse il nostro può rappresentare un tentativo di ricercare e mantenere una propria peculiare identità, tenendo nel contempo viva una tradizione che ci ha visto e ci vede in costante contatto con tutte quelle forme di espressione che rappresentano il movimento artistico nel suo insieme.

...Lo sforzo è notevole, ma è anche esaltante vedere tutti quanti, amministratori comunali e cittadini, insieme collaborare per far sì che questa mostra continui, cresca e si rafforzi perché rappresenta una parte del nostro modo di essere, del nostro impegno culturale e quindi una parte della nostra vita a cui non vogliamo o possiamo più rinunciare.

Enzo Merli

Sindaco del Comune di Manciano

°

...Ora, in conseguenza dei risultati conseguiti, si pone un problema che riguarda noi tutti, sia a livello di organizzazione che di par-



tecipazione: garantire lunga vita al «Premio Internazionale di Pittura, Grafica e Scultura che sembra aver trovato in Manciano, paese natale dei due più noti e giustamente celebrati artisti maremmani, la sua sede naturale.

Alfio Cavoli
Assessore alla Cultura
del Comune di Manciano

...Questa mostra d'arte, ormai un fatto concreto del nostro tempo, è nata con il preciso scopo di dare una visione dell'arte contemporanea con un impegno sociale e culturale, permetterà (almeno in parte) di capire come gli artisti avranno compreso le nuove idee, le scoperte, le esplorazioni che costituiscono uno dei capitoli più eccitanti e meravigliosi della nostra epoca. Se l'arte rifletterà questo nostro mondo con-



Il pittore Romano Ballerini (il secondo da sinistra), promotore ed animatore della mostra, si intrattiene con alcuni colleghi.

temporaneo, i suoi sentimenti, le sue sensazioni, con la stessa profondità e sincerità con cui lo ha fatto nel pas-

sato, permetterà alla gente di formarsi una cultura, in altri casi creerà solo confusione ed incomparabilità. Cercare di far capire un'opera d'arte, insegnare a leggerla, non è come insegnare grammatica o matematica: è infondere una cultura non basata su elementi pratici, ma su elementi sensazionali ed emozionali. Noi comunque ci abbiamo provato. Questi cinque anni sono una prova tangibile; la gente sempre di più si interessa all'arte, sempre di più ne parla (o ne parla), ma comunque sempre di più e sempre meglio se ne circonda. Questo, a mio parere, non è poca cosa.

Romano Ballerini

...Per l'Artista che si misura sul fronte cattedratico dell'Arte, ovvero in concorsi di ampio respiro nazionale, e che riesce a vincere, si rompe una lancia in favore della «sana provincia che continua, così a cantare il suo inno naturale all'Arte. Siamo grati alla cara, «sana provincia».

Clemente Cassese

...Le nuove e stupende formazioni artistiche, ancora sconosciute ma non per questo meno valide, unitamente alle già sperimentate



*

conquiste, forniscono, così, agli organizzatori i giusti termini programmatici più probabili alla realizzazione di una validissima evidenza reale del tessuto patrimoniale artistico italiano, presente e futuro, attraverso la più grande manifestazione europea, sempreché si voglia agire tempestivamente con una decisiva svolta orientativa.

L'impresa si presenta non certamente facile, ma nell'esperimento mi sembra di ravvisare una affascinante prospettiva da conquistare.

Renato Lamperini

...Lo scompiglio arrivistico e protezionistico creato in questi ultimi tempi da pseudo artisti, galleristi scriteriati, collezionisti, stampa e TV private, non trovano appiglio nel «Manciano», dove l'attenzione e l'amore per l'arte consente invece una più vasta e calda misura delle aspirazioni inequivocabili. Questo, mi auguro e non dubito, dovrà esser il senso di questa grande iniziativa che gli organizzatori porgono all'attenzione degli italiani, ospitandoli in una grande terra, la Maremma, che ha sempre avuto, a suggello della sua aspra e generosa vitalità,

Lucio Bernardi

...Così nel vuoto opprimente di «occasioni» è un appuntamento che si ripete e dà coraggio a chi lavora e possibilità di incontrarsi con migliaia di altri artisti, di tutta Italia e da tutto il mondo in uno spazio suggestivo e in un'atmosfera di sincerità e cordialità, dove tutto ha il sapore e il valore dell'acqua e del pane, a tutti utili e necessari; di incontrarsi con un comitato di critici sempre più ampio e rappresentativo e poter «sapere» e «dire» nel proprio lavoro, avvolto da un silenzio infinito e portato avanti in solitudine; di conoscere un pubblico vero, aperto, spregiudicato, che non lascia tornare nessuno a mani vuote e a cuore rattristato. Di essere in un dizionario che offre un panorama dinamico aperto e vastissimo della ricerca e del lavoro dell'arte in Italia, soprattutto nell'esperienza di un rapporto sano, sincero e cordiale che è riferimento e luogo ideale per l'arco di una vita. Così l'amore e il lavoro per l'arte fanno del «Premio Manciano» un'esperienza indimenticabile per l'arte ciò che non siamo più abituati a trovare né a Venezia né nei grandi centri.

Elio Mercuri

PARIDE PASCUCCI
«Il riposo del pastore»
olio su tela



Paese che vai... usanza che trovi

Oggi si parla molto di difesa dell'ambiente e di valori umani, ma spesso con superficialità e senza cognizione di causa.

In questo contesto già rientra gran parte della problematica connessa alla valorizzazione dei centri storici ed alla loro salvaguardia. La città di Montefiascone con tutte le sue vie anguste, l'assenza di parcheggi ed il traffico caotico, non fa eccezione.

Quanto abbiamo asserito nel precedente articolo, facendo un'analisi e prospettando una soluzione, non deve essere frainteso, come, sembra, sia accaduto.

Chiudere il centro storico al transito delle auto non significa limitare la libertà dei cittadini o danneggiare le attività commerciali, ma invogliare la gente a camminare, a soffermarsi davanti alle vetrine, a riscoprire il contatto umano. Un funzionale servizio di trasporto pubblico, ad esempio, potrebbe risolvere il problema del parcheggio e soddisfare, nello stesso tempo, le esigenze di tutti. Non dobbiamo dimenticare che la concorrenza dei supermercati, dotati di ampi parcheggi, deve essere affrontata, da chi gestisce un negozio ubicato nel centro storico, con la qualità dei prodotti, l'agibilità delle vie, la quiete e le bellezze architettoniche.

Tutto ciò vale soprattutto per il turista che visita la città per ammirare i monumenti, per soffermarsi innanzi agli angoli caratteristici e alle vetrine dei negozi, per portare con sé i ricor-

di di un paese, come quello falisco, che dalla Porta degli Olmi alla Porta di Borgo, dalla Rocca dei Papi alla Piazza delle Erbe, è tutto un poema; è la sintesi della millenaria storia di Montefiascone.

Pietro Brigliozzi



fatto che misura lo spessore umano del medico Mancini.

Una sera d'inverno torno a casa e trovo mio figlio Tommaso con un braccio tumefatto. Era caduto e si sospettava una frattura. Di corsa all'ospedale di Montefiascone dove il medico di guardia conferma una brutta rottura. Occorreva trasportare il bambino prostrato dal dolore a Roma, perché nessuno si prendeva la responsabilità di operarlo. Attilio Mancini non era in servizio. Stava beatamente cantando in una corale locale. Lo raggiunsi trafelato. Non si tolse nemmeno lo smoking e si precipitò con me in ospedale. Alle due di notte riportavo a casa il figlio sedato e con la frattura ricomposta ed ingessata. Dopo due mesi il bambino gio-

E' l'uomo del "lubrificante sociale", del linimento che permette ogni intrusione, perfusione, invasione senza rumore, senza gemiti, senza lacerazioni.

E' colui che ha fatto della politica morotea il proprio *modus vivendi et operandi*. Un piccolo abbraccio alla Chiesa, un buffet al Progresso. Senza mai strafare, agitarsi più di tanto, alzare la voce. Tutto deve essere soft, tutto è fatto in funzione di un superiore obiettivo: non urtare nessuno e tubare vieppiù con il potere.

E' così che il buon Giancarlo alla fine raccoglie i frutti del suo operare. Durante le ultime elezioni bagnoresi ha usato quantità industriali di vaselina per agevolare un accordo tra il "suo" PPI e il PDS. Inutilmente.

"Lubrificanti"

di Fabio Fabi

Leggio nella cronaca di un quotidiano locale due notizie. La prima: "Gradoli - Sindaco risparmiato rinuncia all'indennità di carica". La seconda: "Bagnoregio-Presentazione dell'ultima fatica di Giancarlo Baciarello: il volume sulla Basaltina".

Vi chiederete stupiti che "c'azzecca" come dicono a Napoli.

Ed invece a guardare bene le due cronache sono legate più di quanto a prima vista sembrerebbe.

Conosco Attilio Mancini, il medico-sindaco risparmiato. Mi fu presentato, non ricordo più in quale occasione, da Franco Bizzarri.

Attilio (come Franco, d'altronde) appartiene a quella sparuta minoranza di medici che non ha trasformato la professione in una miniera d'oro, ma che si rivolge al male con quell'attenta *pietas* che viene tanto ricercata dal malato quanto poco praticata dalla classe medica.

Ricordo (scusate l'autocitazione) un

cava a pallone usando il braccio senza alcun disturbo.

Il gesto di rifiutare l'indennità di sindaco (poco più di un milione lordo al mese) per destinarla a scopi socialmente importanti non mi ha per niente stupito: è nel carattere dell'uomo. Però mi ha fatto ugualmente piacere ed ho provato istintivamente un moto di affetto per lui che ha deciso, anche in questa occasione, di dare un segnale preciso.

Andiamo alla seconda notizia e al "personaggio" Baciarello. Non riesco, nonostante tanta buona volontà, a provare un briciolo di simpatia per quest'uomo che rappresenta ed incarna una filosofia distante anni luce da quella del medico Mancini.

Giancarlo è il classico cattocomunista, pardon cattedrogressista (il termine comunista non è più di moda da quando tutti i pidiessini hanno dichiarato di essere diventati liberali, buonisti e anticomunisti).

Dopo la batosta, per niente scoraggiato, Giancarlo ha continuato a stendere il suo inossidabile lubrificante. Tanto che anche l'ottima e accorta Luciana Vergaro c'è scivolata sopra, tenendo a battesimo il volume del Baciarello. Finanziato (occorre ricordarlo) non dalla nuova Amministrazione ma, *poco prima delle elezioni*, da quell'oculato manager pubblico che risponde al nome di Giuseppe Fraticello.

Il volumetto, che a detta di alcuni esperti è pieno zeppo di castronerie, è costato alle casse comunali *solamente* cinque milioni, quattro per la stampa e uno per ricompensare le fatiche dell'autore medesimo.

Certo Attilio Mancini con il suo gesto non risanerà il bilancio del Comune di Gradoli. Ma nessuno mi toglie dalla testa che Giancarlo Baciarello, se ne avesse l'opportunità, porterebbe quello bagnorese alla bancarotta totale.

VOLTUMNA

Civita di
Bagnoregio



A tutta birra

di Panezio Salfa

Osservate con attenzione. A prima vista potrebbero sembrare foto del primo Novecento, se fatte note di nostri compaesani non svelassero l'arcano.

Si tratta, infatti, di foto scattate soltanto un mese fa, durante la registrazione di uno spot pubblicitario, per la realizzazione del quale la famosa casa birreria Heineken ha scelto lo scenario ideale del "paese che muore", Civita di Bagnoregio.

Immagini che evocano al nostro sguardo, già rivolto alle pirotecniche rivoluzioni del Terzo Millennio, un tenore di vita che pare distante anni luce dal nostro, ma che era, in ultima analisi, quello dei nostri nonni, senza grandi eccezioni.

Una vita, cioè, scandita dalle ore di luce e dall'alternarsi delle stagioni,



VOLTUMNA

*

per bersagliarli con messaggi precisi, mirati, subliminali. Il massiccio ritorno sugli schermi del bianco e nero, di paesaggi bucolici, dove in qualche modo è più vivo il contatto con la natura (l'esempio della Barilla valga per tutti) esprimono un concreto bisogno di serenità, di

evasione dal vortice degli impegni improrogabili verso lidi più quieti. Non ha senso incensare ciecamente la realtà di ottanta anni fa, ché di pecche ne aveva e non poche, ma avrebbe invece senso, particolarmente oggi, restaurare i valori sani d'un tempo e quelli soltanto.

da un lavoro gravoso e ripetitivo ma parimenti dignitoso, quello dei campi, e da ritmi quanto mai elastici; una vita che, se da una parte perdeva in confort, dall'altra acquistava in serenità.

La scelta della Heineken di ambientare il proprio spot a Civita segue la linea di numerosi altri colossi del mercato, intenti a sondare i punti nevralgici della nostra psiche, del nostro inconscio



SOSTIENI CON LA PUBBLICITA'

“VOLTUMNA”

LA TUA RIVISTA



TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA



GRAFICHE CAPODAGLIO sas
Strada Teverina, 2/C
01100 Viterbo
Tel. 0761/353988 - Fax 308800

CHIESA RUPESTRE della MADONNELLA

di Eletto Ramacci

Lungo la strada provinciale che da Bagnoregio conduce a Lubriano, superato il ponte del Pidocchio, al culmine della salita detta di San Lazzaro si trova, sulla sinistra, una piccola chiesa scavata nella roccia e dedicata alla Madonna, conosciuta comunemente come "La Madonnella".

Alla chiesa si accede tramite sedici gradini intagliati nel tufo. La superficie interna è di appena cinque metri quadri, l'accesso è sbarrato da un cancelletto in ferro e appena entrati si scorge un altarino in legno con soprastante piccolo simulacro della Madonna Immacolata.

Molto succintamente ricorderemo che nei tempi antichi la zona prossima alla chiesetta apparteneva ai Monaci Benedettini. Abbandonati dai monaci detti luoghi, la proprietà passò alla Mensa Vescovile Bagnorese che la concesse in uso ai Monaci Ospitalieri o di San Lazzaro i quali vi costruirono un lebbrosario. Successivamente, debellato il grave flagello che imperversava in zona, i Monaci Ospitalieri si trasferirono altrove e il Vescovo vendette parte della proprietà e affittò il resto.

Circa l'anno 1770 la striscia di terra sita al culmine della salita,

ricca di uno spesso e comodo banco di tufo da costruzione, venne richiesta dal lubrianese Santino della Verduccia, che dimorava con la famiglia in una delle abitazioni rupestri (ancora esistenti e che sarebbe importante conservare per i posteri). Redatto l'atto di compravendita Santino aprì una cava e l'attività di escavazione fu proseguita, dopo la sua morte, dal figlio Carlo.

Dagli antichi documenti esistenti presso l'Archivio Vescovile di Bagnoregio si conosce che il giovane Carlo era una bravissima persona. Religioso, devotissimo alla Beata Vergine Maria, Carlo ogni anno il martedì dopo Pasqua, come tutti gli appartenenti alle varie "Arti" della zona, soleva recarsi alle dieci in punto presso la Cattedrale di Bagnoregio, per assistere al solenne pontificale, comunicarsi e ricevere la tradizionale benedizione papale.

Si ricorda, in uno di questi documenti, che il martedì di Pasqua dell'anno 1785 Carlo, alzatosi di buon mattino, andò in cava per iniziare un lavoro. Doveva tagliare triangolarmente il banco nella parte basale; poi, con apposite zeppe poste nei fori scavati alla sommità del banco medesimo, doveva procedere

al distacco e alla caduta del grande blocco sul piazzale, dove successivamente e con comodità sarebbe stato suddiviso in centinaia di blocchetti idonei alla costruzione di muri.

Alle ore nove iniziarono a suonare a festa le campane della Cattedrale bagnorese e la madre, portatasi al bordo superiore della cava, avvisò il figlio Carlo che era giunta l'ora di prepararsi ed avviarsi alla sacra cerimonia. Lasciati gli attrezzi, Carlo salì in casa, si assestò ed insieme alla madre si avviò verso Bagnoregio, dove ascoltò la S. Messa, fece la Comunione, ricevette la solenne Benedizione e se ne tornò a casa.

Giunto che fu in prossimità della cava di tufo vide con meraviglia e terrore che il grande blocco di tufo, al di sotto del quale poco tempo prima stava lavorando, era precipitato sul piazzale schiacciando tutto quanto vi era accatastato, compresi gli attrezzi di lavoro. Ringraziata la Madonna per la scampata morte Carlo fece voto di onorarla in perpetuo costruendo proprio lì una piccola chiesa rupestre.

Immediatamente il miracolato dette inizio ai lavori di escavazione avanzando, nello stesso momento, ufficiale richiesta al Vescovo dioce-



sano Monsignore Giuseppe Aluffi, il quale, accertatosi della veridicità dei fatti, con Bolla del 1 marzo 1786 autorizzò l'erezione canonica della chiesetta.

Portati a termine i lavori, il martedì di Pasqua dello stesso anno (1786) l'allora curato di Lubriano don Antonio Cenci, coadiuvato dal vicecurato don Vincenzo Santarelli, nel pomeriggio dello stesso giorno inaugurò e benedisse la chiesetta, celebrandovi anche la prima funzione religiosa. Alla solenne cerimonia erano presenti tutti i cavaatori del circondario, le loro famiglie insieme ad una moltitudine di fedeli. Iniziò così la tradizionale festa della "Madonnella di Lubriano" che tutti gli anni riuniva, il martedì di Pasqua, lubrianesi e bagnoresi per venerare e ringraziare la Vergine Maria per la protezione concessa. I veneranti, oltre che pregare, facevano anche lauti spuntini a base di pane e "capocollo" sdraiati beatamente nei campi circostanti.

La tradizione andò avanti per molto tempo. Sino a qualche anno fa era bello vedere giovani di ambo i sessi che nelle assolate balzette intorno alla chiesetta consumavano merende preparate per lo più dalle ragazze e si divertivano con semplici giochi di gruppo. Simpatico era pure l'incontro di attempate coppie di sposi; consumata la merenda, mentre le mogli restavano in loco a

"spettegolare" del più e del meno, i mariti si sfidavano, per qualche "fojetta" di vino da consumarsi inderogabilmente all'osteria della Peppa di Bacchietto, in interminabili gare di ruzzolone lungo la strada di "Corvagiarella" allora imbroccata e poco transitata; oppure si sfidavano in infuocate partite a carte o alla morra, giochi in cui i lubrianesi per atavica tradizione si ritenevano "maestri".

Che il gioco ai lubrianesi piacesse assai ne abbiamo avuta conferma dalla consultazione dei cinquecenteschi documenti d'archivio, ove si apprende che l'allora Podestà di Lubriano, tale Giacomo Saracinelli, onde distogliere i concittadini dal praticare oltre misura il gioco della palla, ruzzola, maglio e carte si trovò costretto a promulgare un'ordinanza in cui si stabiliva che tutti gli uomini validi dovessero lavorare anche la domenica, sotto la minaccia, per i trasgressori, di gravi sanzioni personali e pecuniarie.

Contro il decreto podesterile i lubrianesi fecero ricorso al vescovo diocesano Monsignore Tommaso Sperandio il quale, il 30 aprile 1586 scrisse al Podestà invitandolo a ritirare immediatamente l'ordinanza (dato che il riposo domenicale andava sacralmente rispettato) e suggerendogli, ove necessario, altra forma limitativa del vizio del gioco.

L'Agenzia Generale di Viterbo della

BERNESE ASSICURAZIONI - BERNESE VITA - NATIONALE SUISSE ASSICURAZIONI

cerca

GIOVANI PRODUTTORI

da inserire nella propria struttura commerciale.

Serietà e motivazione comporteranno adeguato trattamento provvigionale e incentivazioni produttive.

Si prega di inviare curriculum o proposte al seguente indirizzo:

ERMES SERVICE sas di VINCENZO DI FRANCESCO e C.

Via C.S. Scolastico, 10 - VITERBO - Tel. 0761/352114 - Fax 0761/352868

Il paese del vetriolo

di Giancarlo Cipriani

Situato a metà strada tra Bagnoregio e Civitella d'Agliano con il tempo il piccolo centro di Vetriolo, una delle frazioni bagnoresi, si è andato sempre più popolando tanto che oggi conta seicento abitanti.

Vetriolo deve il suo strano nome al fatto che nella valle a sud del paese c'erano numerose miniere di solfato di ferro, un composto chimico cristallino, di colore verde, denominato appunto vetriolo. Con il tempo e lo sfruttamento intensivo le miniere si esaurirono tanto che gli abitanti del borgo dovettero trovare altre fonti di sostentamento. C'era (e ancora c'è) abbondanza di argilla nei terreni limitrofi. Perciò cominciò a strutturarsi una fiorente attività manifatturiera di laterizi e sorsero, intorno al Rio Chiaro, il torrente che scorre nel vallone nord dell'agglomerato, numerose fornaci. La fiorente attività di cottura dell'argilla fu tramandata di padre in figlio tanto che ancora oggi esiste una fornace attiva che produce bellissimi e originali "cotti" fatti a mano, richiestissimi da chi vuole dare un tocco d'antico alla propria abitazione.

Ma torniamo al vetriolo. Nel "Dizionario Universale economico-rustico" stampato a Roma nel 1797 dalla stamperia di Michele Pulcinelli si legge alla pagina 282 del tomo vigesimoterzo: "Vitriuolo, Vetriuolo, Vetriolo, lat. Chalcathum, Vitriolum, fr. Vitriol. Semimetallo o come ad altri piace specie di sale fragile e trasparente quasi a paro del vetro, di gusto acerbo ed astringente, per lo più artefatto e qualche volta naturale, formato da un acido detto vitriolico unito o col ferro ed è allora di color verde, o col rame ed è turchino, o col zinco ed è bianco. Quest'ultimo da qualcheduno si chiama copparosa, ma da altri

cotal nome si adatta ad ogni specie di vetriuolo. Questo ingrediente punto non giova forse all'agricoltore e dall'economia rare volte s'adopra, ma molto nelle arti. Il vitriuolo bianco si mesce talvolta nei colori macinati con olio per farli asciugare più presto; il vitriuolo verde, qual è il vitriuolo romano, è uno dei componenti dell'inchiostro comune; e finalmente questo istesso vitriuolo verde o ferruginoso disciolto nell'acqua lascia cadere al fondo del vaso una terra gialla detta opra fattizia, della quale fanno uso i pittori o per il color giallo adoprandola nel suo stato naturale, o per il rosso dopo di averla fatta calcinare al fuoco, nel quale stato diviene anche propria a comporre dei lapis o matite rosse.

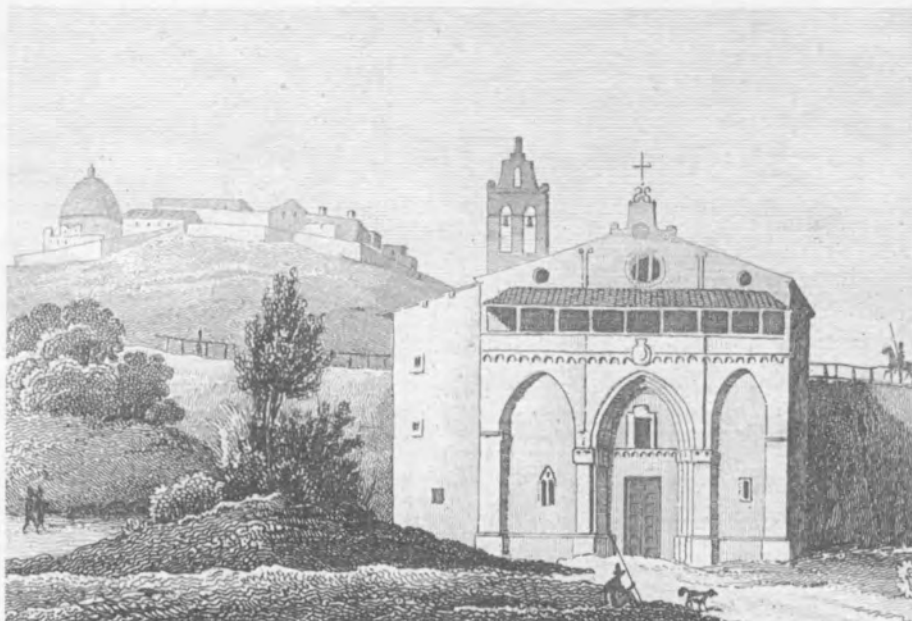
Quando però si voglia una polvere molto più fina, più vivace e più copiosa si ponga in detta soluzione un poco di sale acido cavato dallo zucchero ben noto ai chimici moderni. In tanti altri luoghi di questo Dizionario si è parlato degli usi del vitriuolo e suo spirito ed olio che si ricava dal solfo bruciato, per l'economia e per le arti. Di vitriuolo se ne hanno miniere abbondanti e del migliore al mondo nel **Patrimonio di S. Pietro vicino a Viterbo**, detto volgarmente vitriuolo romano. E' così perfetto che tutte le nazioni lo desiderano; e se con esso non si prepara l'azzurro di Berlino, questo non riesce mai bene. Se ne potrebbero avere ottime miniere in Bracciano e in altri luoghi; dal che si capisce quanto utile ridonderebbe a queste provincie se di detto minerale se ne facessero i dovuti scavi e preparazioni. Lo stesso vuol dirsi dell'olio di vetriuolo in uno stato che tanto abbonda di solfo nei suddetti luoghi ed altrove. Mi fanno ridere gli alchimisti i quali pretendono che questo

sale o semimetallo non abbia tratto il nome dalla di lui somiglianza con vetro, ma che la parola Vitriolum sia tutta misteriosa contenendo le lettere iniziali di questa sentenza: Visitanda Interiora terrae, rectificando, invenies occultum lapidem veram medicinam". Ulteriori notizie sul vetriolo e la sua lavorazione compaiono sulla rivista "Biblioteca e società" anno V n° 1-2 del 30 giugno 1983 che riporta un brano tratto dal volume "Descrizione e stima dei Fabbricati, terre minerali, stigli, terreni, macchie ed altro costituente lo Stabilimento del Vetriolo presso di Viterbo di proprietà della Reverenda Camera Apostolica" (anno 1845) di Virginio Vespignani, architetto camerale.

".....si crede opportuno descrivere il processo di lavorazione del Vetriolo.

Dalla cava del minerale situata a poca distanza dallo stallone dei bovi verso tramontana sulla sponda destra del torrente detto la Selciatella nel Fondo della Famiglia Bussi si estrae la terra nei primi del mese di marzo, si deposita nel gran Capannone, dove si lasciano i residui degli anni antecedenti. Una tal terra giunta al grado di fermentazione si pone a diversi ordini del primo vascone, si lava con acqua e se ne forma la lisciva, la quale passata con altra terra minerale per ben due volte nelle due altre vasche, si fa scaricare nelli quattro vasconi detti anche paramenti, per ottenere la lisciva depurata da qualunque deposizione.

Dall'ultimo paramento passa per un condotto di piombo alle Caldare, in queste la Lisciva si fa cuocere per circa trenta ore, e quindi si fa cadere nei piletti dove si raffredda e si cristallizza, e vi si ricava il Vetriolo che si passa ad asciugare nel superiore Magazzino."



Montefiascone in una incisione dell'800

Montefiascone e il 2000

di Rossano Capocecera

Montefiascone è l'unico paese dell'Alto Lazio ufficialmente inserito nel grande flusso turistico internazionale in prospettiva del giubileo del duemila. L'iniziativa è partita da Pietro Brigliozzi, montefiasconese puro sangue, che ha sacrificato gran parte del suo tempo libero per poter raggiungere un'intesa con gli operatori turistici.

Hanno aderito il bar-albergo Italia, l'albergo Altavilla, il ristorante-albergo Rondinella, il ristorante-albergo Carrozza

d'Oro, il ristorante Caminetto, il ristorante La Cavalla, la trattoria Morano e, naturalmente, tutte le strutture di stampo religioso; infatti il seminario Barbarigo, l'Istituto delle Benedettine e l'Istituto delle Maestre Pie Filippini saranno i punti di riferimento per ogni attività pastorale-religioso-turistico-ricreativa.

Uno spiraglio si sta aprendo anche per l'istituto Cardinal Salotti e per alcuni locali di Villa Serena.

La commissione paritetica, guidata da Mons. Umberto Tavernari presidente dell'OPEI, coadiuvato

dai signori Sergio Arci del Dipartimento Turismo, Luigi e Stefano Sandano dell'agenzia CICA viaggi e dal consulente commerciale Ugo Spinelli, sabato 8 luglio ha effettuato il sopralluogo di verifica e ha ratificato quanto suddetto. Il lavoro di preparazione è stato svolto dal Brigliozzi, delegato da Mons. Tavernari a rappresentare e guidare ufficialmente l'associazione OPEI in Montefiascone.

La colazione di lavoro è stata offerta dal direttore del seminario Don Gianpaolo.

VOLTUMNA

Viterbo



A Viterbo proseguono i lavori di pavimentazione e di ristrutturazione di Piazza della Rocca. Nello stesso tempo è in corso di miglioramento anche l'area a ridosso delle antiche mura che fiancheggiano la S.S. Cassia, da Porta Fiorentina a Porta Romana. Un'opera valida per il consolidamento dei muraglioni e di gradevole aspetto estetico.

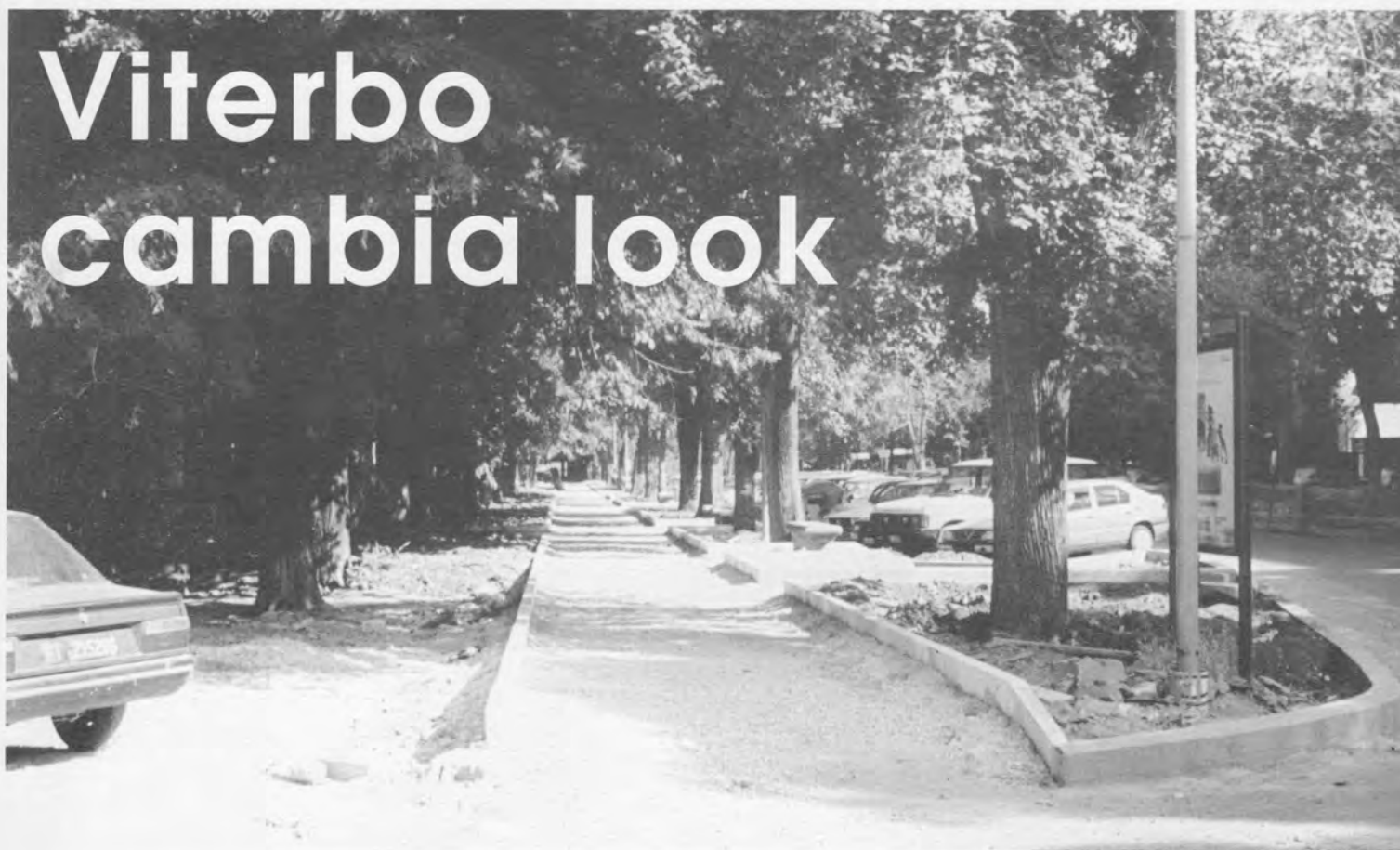
Anche il viale della stazione, impropriamente destinato a zona di parcheggio e capolinea dei mezzi ACOTRAL fino a qualche mese fa, avrà un nuovo look. I lavori di risanamento sono complessi perché numerosi sono i danni procurati dai mezzi pesanti e dal vandalismo di qualche sconosciuto: pavimentazione disastrosa, alberi danneggiati, aiuole inesistenti e panchine divelte. Lo stesso

accesso alla stazione ferroviaria di Porta Fiorentina era diventato problematico e caotico.

«Con gli attuali interventi — ha detto l'assessore ai lavori pubblici **Gianfranco Graziotti** — questo viale riacquisterà la sua primitiva bellezza e dignità; sarà un'oasi salubre dove tutti potranno passeggiare all'ombra di alberi rinvigoriti».

Pietro Brigliozzi

Viterbo cambia look



Ciclismo

Ciclismo: sport duro, faticoso, ma che sicuramente ha dato tanto lustro a tutto l'Alto Lazio. Abbiamo avvicinato Agostino Caprio che ci ha fatto una panoramica sulla situazione di questo sport nelle nostre zone.

Esistono molti gruppi di amatori della bicicletta in quasi tutti i paesi dell'Alto Lazio e molti sono i ciclisti della domenica e del tempo libero.

E' bene però fermare la nostra attenzione su alcune Associazioni che sono importanti e che hanno alle loro spalle vecchie glorie.

In Montefiascone vi è il gruppo **Ciclistico Caprio** fondato nel 1906 e tuttora operante in Umbria e nella bassa Toscana. E' una squadra di 14 elementi che partecipa alle gare che si svolgono nelle regioni limitrofe alla nostra. Il presidente è Giuseppe Caprio. Atleti di spicco che fanno parte del pool sono Roberto Cappelloni, campione regionale e provinciale, Enzo Cappelloni, campione regionale ed Enzo Bartuccini di Grotte di Castro, campione regionale.

Vi è poi il **Gruppo Ciclistico Falisco** presieduto da Mario Mari che si occupa principalmente del settore giovanile nel quale sta cogliendo buoni risultati. Da questo gruppo sono usciti Sante Ranucci, campione del mondo 1954 e Livio Trapè, medaglia olimpica a Roma nel 1960.

Infine il **Gruppo amatori di mountainbike** che conta una squadra di 7 agguerriti elementi. Il gruppo si è costituito da due anni ed è presieduto da Moreno Sistemini, campione provinciale.

Non possiamo dimenticare il pioniere del ciclismo falisco, Giuseppe Caprio, campione regionale nel 1928 e nel biennio 1929-1930. Gareggiò con il mitico Learco Guerra sulla bellissima pista che in quel tempo esisteva in Montefiascone. La pista purtroppo non esiste più! Con Caprio ricordiamo Mauro Aiazzi e Ardelio Trapè per le innumerevoli vittorie riportate nelle gare locali e per le famose vittorie ai 40 giri di Viterbo.

In Bagnoregio vi è il **Gruppo ciclistico Avis**. Comprende un gruppo di ciclisti molto impegnati che della bicicletta hanno fatto la loro compagna di vita. Il gruppo è presieduto da Silvano Pescatori ed ha sempre partecipato alla famosa corsa dei Nove Colli di Rimini riportando meritate successi.

Un altro interessante gruppo è quello delle **Frecce Gradolesi** che prende il nome dall'omonimo paese. Sono 16 ragazzi di grande talento che nei primi mesi del 1995 hanno vinto ben 9 gare a carattere locale-provinciale. Il gruppo è guidato da Angelo Mariotti che sta dando il meglio di sé in questo sport in cui crede e per il quale vive. E' un gruppo che sicuramente sarà in grado di produrre veri campioni.





G.S. VIRTUS PILASTRO

Altra squadra di calcio che merita una particolare attenzione è certamente la G.S. VIRTUS PILASTRO.

Anch'essa nella stagione appena conclusasi ha militato in Seconda Categoria Regionale insieme allo Zeponami ed altre formazioni.

La società venne fondata nel 1977 da un gruppo di volontari nell'omonimo quartiere della città di Viterbo. In questi anni migliaia di giovani hanno usufruito di quest'opera sociale, sportiva ed umana. I colori della squadra sono il Bianco/Rosso. Ha un suo campo da giuoco al Centro sportivo Pilastro.

La squadra ha fatto un buon campionato e nella prima parte sembrava fosse la candidata principale al tito-

lo, poi nelle ultime gare si è un po' distratta. I 37 punti conquistati, il terzo posto finale occupato, i 36 goal fatti ed i 16 subiti, rapportati alle 15 vittorie, ai 7 pareggi ed alle 6 sconfitte sono la testimonianza più viva.

L'organigramma è così costituito: Presidente Sergio Insogna, Vice Presidente Gianfranco Grazini, Segretario Francesco Neri, D.G. e Cassiere Massimo Ceccarelli.

Consiglieri Dirigenti sono i signori: Ennio Insogna, Umberto Fiorillo, Mario Proietti, Renzo Cutigni, Rodolfo Brutti, Enrico Mantuano, Ermanno Proietti, Giovanni D'Agostino, Giovanni Marianetti, Antonio Caroleo, Antonino Corradini, Giampietro Brizi, Antonio Marianello.

L'Ass. ETRURIARTE, Editore di VOLTUMNA

VI PROPONE UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Avete scritto dei racconti? Una raccolta di poesie? Un romanzo?

Volete pubblicarli, anche in una sola copia, per conservarli accuratamente?

Consegnateci il dattiloscritto e noi lo pubblicheremo entro 30 giorni nel formato 15,5 x 21 con copertina e rilegatura.

VOLTUMNA

Festival

C'erano una volta i Festival

“L'Italia è il Paese
della non musica”.

Ennio Morricone

di Alessandro Gabrielli

In questa estate così calda, di un caldo torrido, non sono mancati gli appuntamenti serali nelle piazze, nei giardini, nelle ville patrizie, appuntamenti che ci

hanno permesso di rinfrescarci fisicamente e di rinfrancarci spiritualmente. Da qualche anno a questa parte è sempre più difficile il decollo di queste manifestazioni

culturali e la ragione è sempre una sola: “non ci sono soldi”.

Chissà perché quando si tratta di cultura i soldi non ci sono mai. Ma per fortuna grazie al coraggio e



Il sindaco Roberto Sacconi, Margherita Parrilla, Rosanna Cancellieri

alla caparbieta di certe persone qualcosa poi alla fine succede.

Il 22 luglio ultimo scorso ha aperto i battenti un nuovo festival a Montalto di Castro: il "ROSA ETRUSCA FESTIVAL", all'insegna del folclore nel mondo e dello spettacolo in genere, senza dimenticare una delle dimensioni artistiche più esaltanti: la pittura, con una personale del maestro Angelo Froggia e un'altra di un accademico albanese, il maestro Hedy Hila.

Le difficoltà sono state numerose, ma quando si parla di tenacia e amorosa passione per tutto ciò che riguarda arte e cultura viene fuori un nome che già da solo testimonia l'arte che rappresenta e cioè quella di Tersicore.

Stiamo parlando della famosa Etoile dell'Opera di Roma, la signora Margherita Parrilla, che ha curato la Direzione Artistica di

questo Festival.

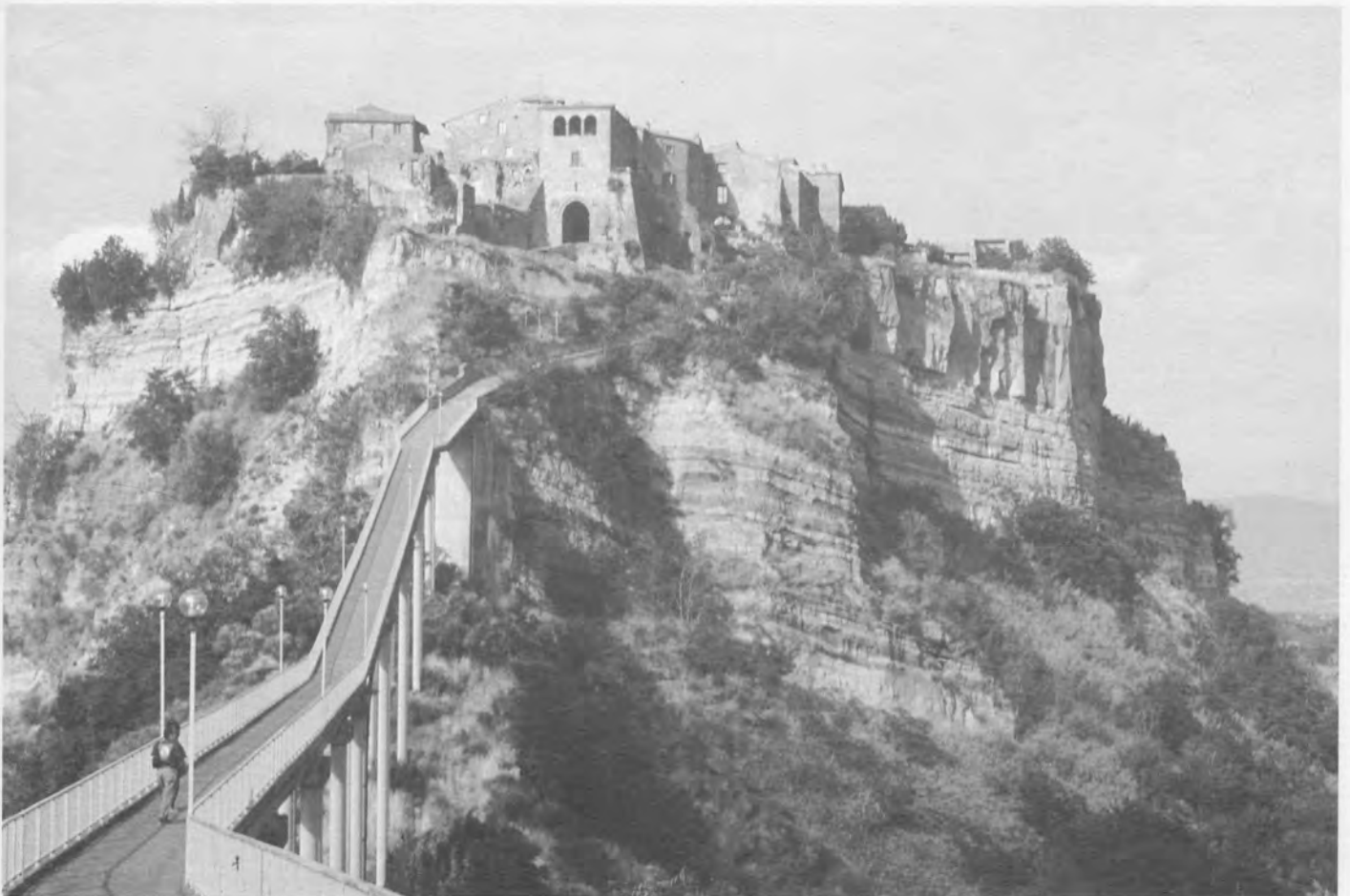
Molto spesso però non bastano tenacia e passione; infatti questo progetto si è potuto realizzare grazie alla efficientissima collaborazione dell'intera Amministrazione Comunale di Montalto di Castro.

Un ringraziamento particolarmente è rivolto al Sindaco Roberto Sacconi, al Vice sindaco Salvatore Carai, all'Assessore alla cultura Gloria Berretti ed a tutti gli Assessori e impiegati di questo Comune che si sono prodigati in modo esemplare affinché questa manifestazione potesse iniziare a muovere i primi passi.

Come abbiamo già accennato "ROSA ETRUSCA FESTIVAL" vuole essere un preciso contenitore di arte e spettacolo. Fino a questo momento si sono alternate compagnie di danza classica e di danza folcloristica come quella della città

di Lian Zhou della Repubblica Popolare Cinese, quella dei Gitani di Rajatan; inoltre abbiamo potuto ascoltare la possente voce di Elena

*



Civita di Bagnoregio

VOLTUMNA

*

ROSA ETRUSCA 95 FESTIVAL

Ledda che ci ha raccontato le emozioni della Sardegna, una serata di cinema con dibattito dedicato a Lisbona. Incontreremo poi il cabarettista Davide Riondino, un "Quasi musical" con Enrico

Montesano, una serata danzante con gli "Agueré La Banda" sui ritmi latino americani, una serata con i poeti a braccio ed infine una serata dedicata interamente alla danza dove l'Etoile Margherita Parrilla sarà interprete di "Carmen Suite".

Il giorno 13 agosto il sipario calerà su "ROSA ETRUSCA FESTIVAL" e indelebile, secondo me, resterà per i montaltesi l'atmosfera eccitante e se vogliamo un pò confusionaria creata da questa manifestazione. Quindi non ci resta che dire grazie e arrivederci all'anno prossimo.

Ma mentre un sipario cala un altro si apre all'insegna dell'universo femminile.

Si tratta della terza edizione di "CIVIT'ARTE 95" (dal 13 al 20 di agosto) che quest'anno indossa un titolo particolare: "NELL'ORBITA DI VENERE" che vuole essere un

omaggio alle donne.

La Direzione artistica è sempre affidata a Margherita Parrilla e a Francesco Capitano, quest'anno coadiuvati dalla giornalista Beatrice Bertuccioli, da sempre sensibile alle problematiche femminili e attenta osservatrice dell'alta metà del cielo.

CIVIT'ARTE '95 quest'anno inneggia primariamente alla musica e alla danza, ma le due vere chicche del Festival sono: una mostra fotografica riguardante le donne di Civita di Bagnoregio dai primi del '900 a oggi e un documentario del 1959 che ci racconta la sua storia con l'impareggiabile voce di Arnaldo Foà.

Anche in questo caso non ci resta che ringraziare l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco, prof.ssa Luciana Vergaro, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nei confronti della cultura e dell'arte tutta.

Il valore
della vita



**NATIONALE SUISSE VITA
ASSICURAZIONI**

La certezza di un futuro sereno
fa vivere meglio il presente

bernese
assicurazioni

Al tuo fianco, sempre

INCENDIO - FURTO - GUASTI - R.C. - VITA

01100 VITERBO - Via C.S. Scolastico, 10 - Tel. 0761/ 352114 - Fax 0761/352868



GARELLI

MBK



P.G.O.

**FANTIC
MOTOR**



aprilia



Malaguti

YAMAHA



Vasto assortimento

CICLI

Centro specializzato

MOUNTAINBIKE

ABBIGLIAMENTO

JACOPONI

IL MONDO
delle Due Ruote

Tutti i nuovi SCOOTER '95



**SCOOTER - MOTO - CICLI
CICLOMOTORI**

DECESPUGLIATORI
MOTOSEGHE

MOTOZAPPE - RASAERBA

RICAMBI ORIGINALI
ACCESSORI

ASSISTENZA - RIPARAZIONI

MONTEFIASCONE - Via O. Borghesi, 33 - 39 - 40 — Tel. e Fax 0761/826167



 **banca** coop.
cattolica

01027 **MONTEFIASCONE** (VT)
Via Indipendenza, 4
Tel. 0761-826080
Fax 0761-824559

01010 **MARTA** (VT)
Piazza Umberto I
Tel./Fax 0761-870622

01010 **ONANO** (VT)
Via Cavour, 42
Tel./Fax 0763-78529

01026 **GROTTE S. STEFANO**
comune di Viterbo
Via della Stazione, 121/a
Tel./Fax 0761-367611

01100 **VITERBO**
Loc.- Le Pietrare
c/o Uffici Finanziari
Tel./Fax 0761-345295

01017 **TUSCANIA** (VT)
Via G. Cerasa, 2
Tel./Fax 0761-443422